

> PIACENZA

1 - Opere di miglioramento dell'assetto idraulico dei corsi d'acqua finalizzate alla riduzione del rischio idraulico dei territori dell'ambito di Piacenza

Importo opere: **6,5 milioni di euro**

Riferimento: **Eventi meteorologici del 13/14 settembre 2015**, Delibera del Consiglio dei Ministri del 25/09/2015 - OCDPC 292/2015

Descrizione: I principali corsi d'acqua e relativi affluenti del territorio della Provincia di Piacenza – **Torrente Tidone, Torrente Trebbia, Torrente Nure e Torrente Chiavenna** ricadono nelle cosiddette ARS (aree a rischio potenziale significativo – Direttiva 2007/60/CE) di livello regionale a cui corrispondono situazioni di rischio elevato e molto elevato. Il **Torrente Arda** è invece ARS di livello distrettuale in quanto nodo critico a rischio elevato/molto elevato per il coinvolgimento di insediamenti e infrastrutture di grande importanza. Le **criticità** di tali corsi d'acqua, caratterizzati da regime torrentizio, che si manifestano in occasione degli eventi di piena, sono legate a fenomeni di divagazione dell'alveo e di erosione delle sponde, con danneggiamento alle opere idrauliche a difesa delle aree urbanizzate e della viabilità, estese esondazioni, importanti accumuli di materiale detritico, riduzione dell'efficienza idraulica e danneggiamento alle arginature e relative opere di difesa spondali.

Tali fenomeni si sono manifestati con forte intensità in occasione dell'evento alluvionale che ha colpito vaste porzioni del territorio della provincia di Piacenza nelle giornate del 13 e 14 settembre 2015, comportando pesanti danni e distruzione di infrastrutture e abitazioni, l'interruzione dei servizi essenziali e la perdita di tre vite umane.

Risulta pertanto necessario, al fine di ridurre e mitigare il rischio idraulico dei bacini del Torrente Tidone, Trebbia, Nure, Chiavenna e Arda – compresi i relativi affluenti nel territorio della provincia di Piacenza – predisporre ulteriori interventi, rispetto a quelli già attuati, finalizzati al miglioramento della performance dei sistemi difensivi, in coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino vigente (PGRA e PAI) e nell'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici.

Più in particolare: opere di difesa idraulica, delle sponde e degli argini dei predetti corsi d'acqua e affluenti, compresi interventi di sistemazione morfologica, sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva nonché finalizzati all'incremento della capacità di espansione/laminazione.

2 - Interventi di mitigazione e consolidamento dei movimenti franosi nel territorio dell'ambito di Piacenza

Importo opere: **2,5 milioni di euro**

Riferimento: **Eventi meteorologici del 13/14 settembre 2015**, Delibera del Consiglio dei Ministri del 25/09/2015 - OCDPC 292/2015

Descrizione: La provincia di Piacenza negli ultimi 6-7 anni è stata interessata da successivi eventi calamitosi che hanno determinato riattivazioni di fenomeni franosi, anche di grandi dimensioni, colate di detrito e crolli che hanno coinvolto, con vario grado di gravità, i versanti lungo le valli dei bacini dei **fiumi Trebbia, Aveto, Nure e del torrente Arda**.

L'obiettivo degli interventi è la creazione di sistemi drenanti profondi per ridurre di una percentuale significativa l'evoluzione dei movimenti in alcune grandi frane che coinvolgono abitati, già dichiarati da consolidare ai sensi della legge 267/1998, attraverso la realizzazione di schermi di pozzi drenanti ispezionabili, opere di sostegno, sistemazioni morfologiche e drenaggio delle acque superficiali. Gli schermi di pozzi drenanti consentono il drenaggio delle acque profonde, lungo tutta la verticale della perforazione e per un ampio raggio attorno al pozzo, garantendo lo scarico delle acque captate per gravità.

Localmente andranno previste opere di sostegno e protezione degli schermi di pozzi da movimenti che possano comprometterne la funzionalità e stabilizzare scarpate in corrispondenza dei centri abitati. La peculiarità dello scarico per gravità delle acque attraverso un condotto di fondo che collega tutto lo schermo drenante, rende queste opere estremamente efficaci per il naturale deflusso delle acque senza l'utilizzo di pompe e richiedendo solo semplici operazioni di manutenzione nel tempo.